

Le osmosi musicali di Montebello

Il festival di musica da camera si dedica alle commistioni tra classica e popolare

di Ivo Silvestro

Tutta colpa di Francesco Piemontesi: il pianista ticinese voleva infatti suonare il Trio in mi bemolle di Schubert e da lì Fabio Tognetti, direttore del Montebello Festival, è partito per costruire quella che a suo parere è l'edizione «più carina e interessante». Uno dei movimenti del trio di Schubert è infatti ispirato a un canto popolare svedese. Da qui l'idea di esplorare

le osmosi, le compenetrazioni tra classico e folclorico che saranno alla base delle cinque serate dell'edizione 2019 – anzi sei, perché il 25 giugno avremo, al Palazzo civico di Bellinzona, una conferenza del musicologo Danilo Prefumo sulla musica popolare e l'Impero asburgico. Tornando ai concerti, dell'ultima serata, sostenuta dalla Corsi e trasmessa in diretta da Rete Due, si è già accennato: il 12 luglio il trio di Schubert con Piemontesi, Esther Hoppe al violino e Christian Poltera al violoncello. Ma ad aprire il Montebello Festival, il 4 luglio, saranno le melodie gitane con al centro la Tzigane di Ravel e le Danze ungheresi di Brahms. Il

giorno successivo, il 5 luglio, avremo Dvorák con il Trio in fa maggiore e le Danze slave, composte come risposta a quelle ungheresi di Brahms. Il 10 luglio, serata nordamericana anche questa in diretta da Rete Due, con un quintetto di Amy Beach – compositrice statunitense vissuta tra Otto e Novecento proposta dal pianista Roberto Arosio – seguito da una fantasia di Frank Bridge, la famosissima ballata conosciuta come 'Danny Boy'. Infine, l'11 luglio avremo un confronto tra Maurice Ravel, compositore francese che anche musicalmente non ha mai dimenticato le sue origini basche, e Astor Piazzolla che, in un percorso inverso rispetto a Ravel, è partito dal tango argentino per arrivare al nuevo tango. Per quanto riguarda gli interpreti, ai componenti del comitato artistico (Bruno Giuranna, il quartetto Terpsycordes e Roberto Arosio) e a Piemontesi si affiancano, come di consueto, giovani talenti provenienti da tutto il mondo come la violinista polacca Marta Kowalczyk, la violinista ucraina Anastasiya Petryshak e il bandoneonista William Sabatier.

Tutti i concerti si terranno al Castello di Montebello alle 20.30 (o in caso di brutto tempo alle 19.30 nella Sala Arsenale di Castelgrande); programma dettagliato su www.montebello-festival.ch.